

## L'OPERA ITALIANA DELL'OTTOCENTO

L'Italia dell'800 brilla nel panorama internazionale europeo per la presenza di grandi operisti e di numerosi capolavori. Massimi protagonisti sono Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi.



Gioachino **ROSSINI** (1792-1868) compone una quarantina di opere teatrali, serie, semiserie e buffe, segnate da una tipica esuberanza, dalla vivacità dei ritmi e dall'abbondanza di passaggi virtuosistici. La sinfonia del *Signor Bruschino* è nota per lo spiritoso effetto degli archetti che percuotono i leggi degli orchestrali. Ne *L'Italiana in Algeri* come in altri passi, ad es. della *Cenerentola* e del *Barbiere*, Rossini applica un originale espediente "comico" sottoponendo il testo a vorticosi sillabazioni. In altri casi, spezza le parole in modo volutamente innaturale e assoggetta il testo a divertenti trovate onomatopeiche.

Al 1816 risale l'opera più ammirata, *Il Barbiere di Siviglia*. Tratta da Beaumarchais, ma priva degli aspetti politicamente corrosivi dell'antecedente letterario, il *Barbiere* mette in ridicolo le pretese dell'aristocrazia. La partitura brilla per caratterizzazione dei personaggi (Figaro, don Basilio, Rosina), per la bellezza delle arie e l'efficacia dei concertati.

Lar - go al fac - to - tum del - la cit - tà, lar - go! la la la la la la la la  
la la! pre - sto a bot - te - ga, l'al - ba è già, pre - sto! la la la la!

**Largo al factotum** <https://www.youtube.com/watch?v=wXri6hr6JPw>

**Sinfonia** <https://www.youtube.com/watch?v=8mVfVaqGZnQ>

**Questo è un nodo** da *Cenerentola* <https://www.youtube.com/watch?v=NB14yuKef1s>

Pur essendo più conosciuto per i lavori comici, Rossini dà prova di grande perizia anche nell'ambito "serio". Esempio significativo è *Tancredi* (1813). Il protagonista è, secondo le consuetudini dell'epoca, una voce acuta, un contralto. A questa voce Rossini riserva particolari attenzioni servendosi sia in ruoli maschili di eroe o amoroso (*La donna del lago*, *Semiramide*) sia di primadonna "buffa".

Nel '24 Rossini si trasferisce a Parigi dove i modelli collaudati della *tragédie* e delle opere di Cherubini e Spontini lo inducono a un ripensamento stilistico. Si smorzano infatti le esuberanze virtuosistiche e si fa più accurata la declamazione recitativa.

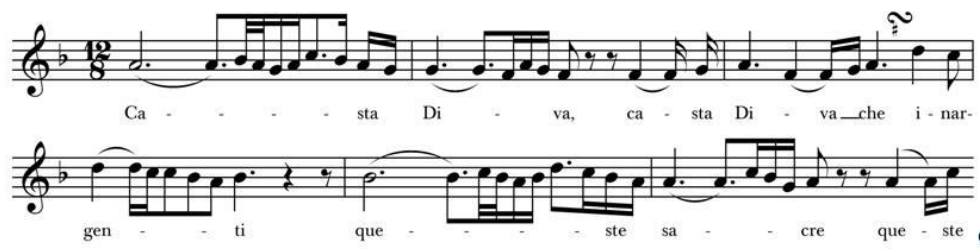
Dal tuo stel - la - to so - glio. Si - gnor ti vol - gi a noi - i, pie -

**Dal tuo stellato soglio** da *Mosè* <https://www.youtube.com/watch?v=Xwch9kN8iDw>

L'anno 1829 che sembrava inaugurare una nuova, promettente, stagione rossiniana è in realtà l'anno del congedo. Da allora il compositore si chiude in un silenzio definitivo per la produzione teatrale. Se si prescinde dagli ultimi lavori, *Mosè* e *Guglielmo Tell*, nei quali si avverte il sorgere di inedite prospettive, del '700 Rossini conserva il senso di sovranità della musica sulla parola, della forma con le sue articolazioni e simmetrie sul contenuto. L'opera si seziona nei consueti "pezzi chiusi", l'armonia è semplice, l'orchestrazione è chiara e trasparente e su tutto domina la voce. La sinfonia d'apertura è di solito staccata dall'argomento dell'opera. Al suo interno si impiega il

“crescendo”, efficace formula che consiste nella ripetizione ostinata di una breve frase che investe successivamente l’intera compagine orchestrale intensificando al tempo stesso il volume sonoro e dilatando i timbri. Con l’avanzare del nuovo secolo e dei mutamenti culturali che si diffondono in Europa, il “belcanto” cede di fronte alle crescenti esigenze di verosimiglianza e di realismo drammatico. I castrati, un tempo dominatori della scena, lasciano il posto ai tenori e verso la metà del secolo scompaiono definitivamente dal teatro.

Vincenzo **BELLINI** (1801-1835) compone 10 lavori teatrali. Tra questi, *Norma* può essere considerata una delle opere più alte dell’intero ‘800. La protagonista, amante appassionata, è coinvolta in una tragica vicenda e alla fine muore sul rogo. Come non ricordare *Casta diva*, aria con la quale la protagonista si presenta sulla scena con una preghiera alla luna ...



*Casta diva* da *Norma* <https://www.youtube.com/watch?v=8-oll34v-7E>

In *Sonnambula* risaltano pagine di alta ispirazione (*Ah! non credea mirarti* e *Vi ravviso o luoghi ameni*). Ultimo lavoro belliniano è *I Puritani*. Vi abbondano gli episodi commoventi, i risvolti patriottici, i colpi di scena, i cori e le oasi liriche e contemplative (*Qui la voce sua soave*). Bellini eccelle per la bellezza e l’intensità del canto. Le melodie tendono a dilatarsi in ampie arcate che, spezzando le tradizionali quadrature, danno vita a un fraseggio libero, abbellito da lievi melismi.

Il passaggio decisivo alla nuova sensibilità “romantica” appare in Gaetano **DONIZETTI** (1797-1848), autore di oltre 70 opere teatrali. Gioiello di comicità è *L’elisir d’amore* (1832), considerato un punto fermo nel superamento dello stile “buffo” di stampo rossiniano.



*Una furtiva lagrima* da *Elisir d’amore* <https://www.youtube.com/watch?v=Hrh5oiy5kR8>



Un senso di cupa tragedia sovrasta invece il capolavoro *Lucia di Lammermoor*. Tratta da W. Scott, l’opera fonde insieme grande lirismo e forza drammatica, specialmente nella famosa scena della pazzia del III atto, *Ardon gli incensi*.

[https://www.youtube.com/watch?v=voikBTLrQ-Q&list=RDvoiKBTlRQ-Q&start\\_radio=1&t=185&t=185](https://www.youtube.com/watch?v=voikBTLrQ-Q&list=RDvoiKBTlRQ-Q&start_radio=1&t=185&t=185)

Donizetti introduce nel melodramma un modo di procedere agile, continuo e “narrativo”. Il suo melodismo è nervoso e brillante, talora carico di impennate drammatiche o, in altri casi, intensamente elegiaco. La frase melodica tende ad alterarsi e a non rispettare la regolarità dei respiri per sottostare alle esigenze di un’appropriata declamazione dei testi. La vocalità assume toni forti e vigorosi, i ritmi si fanno più incalzanti e si adeguano alla rapidità dell’azione.

Il compositore che, nella sua prima fase, meglio sembra interpretare le istanze patriottiche dell’epoca è Giuseppe **VERDI** (1813-1901). Gli argomenti dei primi melodrammi sono storici e “collettivi”. Esemplare è *Nabucco*, del 1842, che mette in scena il tema della liberazione degli Ebrei dalla schiavitù babilonese. Personaggio principale è il coro, simbolo di un popolo oppresso e al quale Verdi affida una delle pagine più celebri, *Va pensiero sull’ali dorate*. Opera “corale” è pure *I*

*Lombardi alla prima crociata* (1843) alla cui fortuna contribuisce non poco l'entusiasmo sollevato dal coro *O Signore, dal tetto natio*. Il tema "risorgimentale" ritorna in *Ernani* (1844), *Giovanna d'Arco* (1845) e *La battaglia di Legnano*.

**O Signore, dal tetto natio** da *I Lombardi* <https://www.youtube.com/watch?v=nlmsxPab5g4>

Intanto Verdi, superata l'iniziale fase di incertezza, affina ulteriormente i propri mezzi e li piega a meglio scolpire figure di protagonisti che sulla scena vivono sentimenti e passioni (amore, affetti familiari, odio, vendetta) o conflitti con il potere politico, il costume sociale e le istituzioni. Il canto è spesso teso e sillabico o subisce mutazioni improvvise. Le tessiture salgono verso l'acuto e il ritmo respiratorio è talvolta irregolare e concitato, con inattesi sbalzi d'umore.

Poi, stemperata l'atmosfera epico-popolare dell'età "quarantottesca", si fa posto a un'ambientazione più quotidiana e "borghese". Le opere che meglio rappresentano questo stadio sono *Rigoletto*, *Il Trovatore* e *La Traviata*, composte tra il '51 e il '53 e denominate, per il loro largo successo, "trilogia popolare".

**Libiam** da *La Traviata* <https://www.youtube.com/watch?v=NGuD3eH4qp8>

L'ultima stagione verdiana è testimoniata da 4 capolavori nei quali si avverte un deciso spostamento verso il "dramma" musicale in sintonia con il cambiamento del clima culturale. Del 1870 è *Aida*, opera nata in occasione dell'apertura del canale di Suez. L'evento bene si prestava a esibire gli aspetti "grand-operistici" del tema, benché *Aida* splenda anche per eleganza sinfonica, bellezza del canto, finezza introspettiva e senso dei personaggi (*Aida*, *Radamès*). Risaltano inoltre per originalità le scene di massa, come la celebre marcia trionfale, i balli, gli esotismi "egiziani" di maniera e i toni solenni di alcuni episodi.



**Marcia trionfale** da *Aida* <https://youtu.be/ra6yoeaVsbY?t=196>



Un ulteriore passo in avanti avviene con *Otello* (1887), tratto da Shakespeare. Verdi è totalmente padrone dei mezzi sinfonici e orchestrali. Drammaticità potente e intenso lirismo pervadono la melodia, come nella *Canzone del salice* e nell'*Ave Maria*. La struttura dell'opera è continua e sono trascurati i "pezzi chiusi". Qualche anno più tardi, con *Falstaff* (1893) Verdi conclude la parabola creativa trasformando i residui di recitativo in una sorta di "declamato" continuo, attento ai valori della parola. Nonostante la comicità del tema, l'opera è pervasa da ironia e pessimismo, accompagnata da un'orchestrazione raffinata e leggera, elegante e sottilmente evocativa.

Tra gli altri autori (Mercadante, Pacini, Boito, Catalani) più significativa è la produzione di Amilcare **PONCHIELLI** (1834-86), in particolare per *La Gioconda* (1880) da un dramma di Hugo. Qui il soggetto romanzesco, ambientato in un cupo '500, offre il destro a situazioni violente e colpi di scena, ma non mancano episodi di intensa suggestione. Di essa è rimasta giustamente famosa la "Danza delle ore".



**Danza delle ore** da *La Gioconda* <https://www.youtube.com/watch?v=xlrebxlGn9Y>